

## Anci: serve una mediazione tra le diverse anime dei Sindaci sardi (Roberto Marino Marceddu)

Date : 2 Febbraio 2017



Come **Cittadino** e come **Amministratore di un Comune di frontiera**, tra l'altro poco presente mi si dice alla vita dell'*Associazione*, intendo esprimere il mio parere sulle **ultime vicende in Ancì**.

Da mesi, l'**Ancì non riusciva ad eleggere un suo Presidente**. Recentemente abbiamo avuto l'**elezione di Ciccolini** e, dopo le note vicende con lo strascico giudiziario e l'udienza già fissata per l'8 febbraio, si è arrivati a quella di **Deiana**, in un **clima di totale contrapposizione** e con una frattura nell'Associazione che pare grave e difficilmente sanabile. Premesso che da decenni **Ancì** risulta essere una vera e propria **cinghia di trasmissione a trazione Pd** e che a mio parere **non ha tutelato come doveva i Comuni**, in specie quelli piccoli, nei confronti di **scellerate politiche governative e regionali che hanno minato alla base l'autonomia e l'esistenza stessa dei piccoli Comuni**, quest'ultima deriva tutta sarda che ha visto contrapporsi ferocemente **due Sindaci legati al Pd** ha veramente rappresentato il culmine di una parabola discendente di questa Associazione su cui tutti dovremo interrogarci.

Ancì vuole essere al servizio dei partiti o vuole davvero tutelare gli interessi dei Comuni ed opporsi alle politiche negative regionali e statali? Il problema non è tanto il Presidente, ma **che ruolo vuole esercitare Ancì in futuro**: vuole continuare ad essere un inutile Associazione incapace di frenare gli assurdi provvedimenti governativi e regionali o, finalmente, recitare il ruolo che dovrebbe? Diversi Sindaci, in prima linea nel denunciare la situazione dei loro Comuni in estinzione, risulta abbiano addirittura approvato nei loro a l'attuazione della  **riforma delle Autonomie locali (L.R. 2/2016)** che contiene previsioni castranti per il comparto, quale quella sulle **Unioni dei Comuni** coattivamente imposte. Alcuni si sono persino rimangiati le loro affermazioni e dichiarazioni scritte in passato, magari meramente e inutilmente lamentandosi, ma di fatto appiattendosi sulla **legge suicida che mina alla base l'esistenza stessa dei piccoli Comuni** senza esprimere nei fatti una reale opposizione ad essa. Ma, allora, diversi di questi Sindaci contribuiscono essi stessi all'affossamento dei Comuni per i quali si lamentano? Esiste una

**contraddittorietà e un'incoerenza assurda per diversi primi cittadini**, altrimenti molti di essi non si sarebbero appiattiti sul **disegno neocentralistico dei Pigliaru-Erriu-Renzi** e si sarebbero rifiutati di approvarlo e o di avvallarlo senza la minima correzione (*quale quella del principio dell'adesione facoltativa alle Unioni, laddove ritenute convenienti*).

Sul voto che ha portato all'elezione del **Sindaco di Bortigiadas**, le perplessità non sono poche. Molti dei supporter difendono l'elezione, affermando la legittimità delle operazioni e conoscendo anche la **struttura Anci** si è convinti di questo, mentre quelli di **Ciccolini** evidenziano la legittimità della sua elezione avvenuta con numeri ben più consistenti. Detto che entrambi sono degni della nostra stima, resta il fatto che una frattura come quella che si è determinata se non sanata, impedirà di fatto ad **Anci** di recitare il ruolo dovuto sugli scenari regionali e governativi, stante l'estrema debolezza di un Presidente e un Direttivo non adeguatamente supportati. Infatti, il dato oggettivo, al di là dei rispettivi supporter e delle parole, è che a **votare Deiana sono stati soli 118 Sindaci a fronte di ben 377**: in pratica gode della fiducia di meno di un terzo dei Sindaci sardi! Questo dato è inconfutabile e incontrovertibile.

La situazione avrebbe meritato un passo indietro dei due candidati e la proposta intelligente di una o due candidature alternative che potevano (*e possono*) consentire una **mediazione tra le diverse anime dei Sindaci sardi** (*e che benissimo avrebbero potuto e dovuto avanzare altri Sindaci*). Si è preferito lo scontro e gli strascichi giudiziari e, comunque, vadano le cose, le **conseguenze saranno comunque negative per Anci** se non si fa prevalere il buonsenso e si recupera la situazione. Alcuni affermano che con il nuovo candidato non si dipenderà più dai partiti e si tuteleranno gli interessi dei Comuni, finalmente. Detto che ciò rappresenta indirettamente e inopportuno una grave accusa verso l'altro candidato e i suoi supporter, tanto da cagionare nuove evitabilissime tensioni, ci si chiede come possa un Presidente, **facente parte organica dei quadri del Pd**, sottrarsi alla sua influenza. Qualora rimanga Presidente lo potrà agevolmente dimostrare e saremo tutti felici di essere smentiti, ma, evidentemente, nonostante sue **apprezzate posizioni sulle Unioni dei Comuni**, per le quali ci siamo anche ritrovati d'accordo al *Cal*, sia concesso il beneficio del dubbio, stante che **non si ha conoscenza di atti assunti in opposizione alla nuova Legge regionale n. 2/2016**, assolutamente sconveniente per i Comuni e non solo per la previsione della coattività delle Unioni. In alcuni Comuni, Amministratori hanno smesso di lamentarsi e di dire sì ad ogni atto imposto dal legislatore ai vari livelli. È giunta l'ora, se si vuole essere davvero coerenti, di dimostrare nei fatti e non nelle chiacchiere di **voler davvero tutelare i Comuni e i cittadini**. È giunta l'ora di una **vera ribellione contro un sistema che sta affossando l'Italia, la Sardegna e i nostri Comuni**. I Sindaci ne saranno finalmente capaci?

**Roberto Marino Marceddu** – Consigliere comunale ed ex Sindaco di Gairo

(admaioramedia.it)